



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Progetto:	Potenziamento dell'impianto di depurazione e del recapito finale a servizio dell'agglomerato di Squinzano (LE)
Proponente:	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. (C.F./P.IVA 00347000721) Via Salvatore Cognetti, 36 - BARI
Tipologia:	D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II – All. IV, paragrafo 7, lett. v) e paragrafo 8 lett. t). L.R. n. 26/2022 - Allegato B, voce “B2.ww) Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”
Comune:	Squinzano, Trepuzzi

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

ALLEGATO 1

Acquedotto Pugliese S.p.A. (d'ora innanzi indicata per brevità "AQP SPA", "Società proponente" o "Società") con istanza prot. n. 2022 del 13/09/2022, acquisita al protocollo n. 38910 del 11/10/2022, ha chiesto l'avvio del procedimento di PAUR, ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, per un progetto denominato "*Potenziamento dell'impianto di depurazione e del recapito finale a servizio dell'agglomerato di Squinzano*" per l'impianto ubicato nel territorio comunale di Squinzano, finalizzato al conseguimento di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione ed esercizio dello stesso.

Come previsto dall'art. 23, co. 1, Parte II del D.Lgs. n.152/2006, la società proponente ha contestualmente effettuato il deposito degli elaborati di progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e relativa Sintesi in linguaggio non tecnico.

Il procedimento di PAUR fa seguito alla Verifica di Assoggettabilità a VIA - D.D. n. 1505 del 05/10/2021 - di assoggettamento a VIA del progetto proposto.

La proposta progettuale risulta corrispondere, ai fini VIA, alla tipologia paragrafo 7, lett. "*v*) *Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*", e paragrafo 8 lett. "*t*) *modifiche o di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente ...*", D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. IV, nonché alla voce "*B2.ww*) *Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*", L.R. n. 26/2022 - Allegato B.

Di seguito si riporta sinteticamente l'iter istruttorio del progetto in valutazione;

- Acquisizione al prot. n. 38910 del 11/10/2022 di istanza di PAUR/VIA;
- Avvio, con nota prot. n. 42710 dello 03/11/2022, previa pubblicazione degli elaborati di progetto sul portale ambientale della Provincia, della fase di verifica documentale a norma del comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- Acquisizione, al prot. n. 47239 del 29/11/2022, di nota 29/11/2022 (prot. n. 32494) con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha formulato le proprie valutazioni;
- Acquisizione, al prot. n. 47688 dello 02/12/2022, di nota 01/12/2022 (prot. n. 6496) con cui AIP - Autorità Idrica Pugliese ha espresso il proprio parere;
- Comunicazione, con nota prot. n. 48443 dello 07/12/2022, degli esiti della verifica e, contestualmente, delle richieste di integrazioni pervenute; con la stessa nota veniva evidenziato al Comune di Squinzano, competente per territorio, di "*procedere, nell'ambito del procedimento di PAUR, all'attestazione di compatibilità urbanistica ovvero alla variante urbanistica, nonché all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei terreni interessati dalla realizzazione*";
- Acquisizione, al prot. n. 48834 del 12/12/2022, di nota 12/12/2022 (prot. n. 10384), con cui la Regione Puglia - Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha chiesto l'attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori dovuti;
- Acquisizione al protocollo n. 715 del 10/01/2023, di nota prot. n. 838 dello 05/01/2023, con cui la Società proponente ha comunicato il link per il download della documentazione integrativa predisposta in riscontro alle richieste degli enti/amministrazioni;
- Avvio, con nota prot. 2012 del 17/01/2023, della fase di pubblicazione, ai sensi dell'art. 27-bis, co.4, del D.Lgs. n. 152/2006;
- Acquisizione al prot. n.7399 del 21/02/2023 di nota prot. n. 2038 del 20/02/2023 con cui la Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, richiedeva chiarimenti e integrazioni ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e comunicazione dell'A.C. prot. n. 7989 del 24/02/2023 dell'avvenuta pubblicazione alla pagina web dedicata sul sito istituzionale;
- Acquisizione al prot. n.12125 del 22/03/2023 di nota prot. n. 20538 del 22/03/2023 con cui Acquedotto Pugliese S.p.A. riscontrava la richiesta regionale prot. n. 2038 del 20/02/2023;
- Indizione e convocazione, con nota prot. n. 20969 del 13/05/2023 e successiva nota di rettifica prot. n. 22642 dello 06/06/2023, di Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14-ter della L.241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs. n.152/2006, per il giorno 05/07/2023;

- Acquisizione al prot. n. 23885 del 13/06/2023 di nota prot. n. 9464 del 13/06/2023 con cui il Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo ha comunicato che non emergono motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento;
- Acquisizione al prot. n. 25504 del 22/06/2023 di nota prot. n. 5384 del 22/06/2023 con cui la Regione Puglia – Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha sollecitato la trasmissione della certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalla L.R. 19/2010 ed altra documentazione integrativa;
- Acquisizione al prot. n. 27054 dello 04/07/2023 di nota prot. n. 19511 dello 03/07/2023 con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha confermato il parere già espresso con nota n. 32494 del 29/11/2022;
- Acquisizione al prot. n. 27082 dello 04/07/2023 di nota prot. n. 99655 dello 04/07/2023 con cui il Dipartimento di Prevenzione della ASL LECCE ha espresso parere favorevole, nel rispetto di determinate condizioni;
- Acquisizione al prot. n. 27204 del 05/07/2023 di nota prot. n. 11001 del 05/07/2023 con cui la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce ha rilasciato il parere di competenza favorevole con prescrizioni;
- Seduta iniziale, in data 05/07/2023, della Conferenza dei Servizi decisoria ex art.27-bis del TUA, il cui verbale con relativi allegati è stato pubblicato sul portale ambientale alla pagina web dedicata in data 10/07/2023 e ne è stata data comunicazione agli Enti con nota prot. n. 27978 del 11/07/2023;
- Nota prot. n. 27462 del 06/07/2023 con cui l'A.C. forniva chiarimenti in merito agli oneri istruttori previsti nell'ambito del procedimento di PAUR di che trattasi;
- Acquisizione al prot. n. 50227 del 20/12/2023 di nota prot. n. 82546 del 19/12/2023 con cui Acquedotto Pugliese S.p.A. riscontrava le richieste di integrazione documentale e aggiornamento progettuale formulate dagli Enti ed Autorità coinvolte nel procedimento, di cui al verbale della CdS del 5 luglio 2023;
- Invio di nota prot. n. 4677 del 02/02/2024 con cui l'A.C. comunicava l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni prodotte da AQP SpA rimandando per la consultazione ed il download alla pagina web dedicata;
- Acquisizione al prot. n. 7760 del 22/02/2024 di nota prot. n. 13227 del 21/02/2024, inviata per conoscenza alla Provincia di Lecce, con cui AQP SpA invitava il Comune di Squinzano a procedere *“con l'attestazione di compatibilità urbanistica, ovvero alla variante urbanistica, apponendo il vincolo preordinato all'esproprio”*, così come già precedentemente segnalato dall'A.C. con nota prot. n. 48443 del 07/12/2022;
- Acquisizione al prot. n. 8492 del 27/02/2024, di nota prot. n. 6049 del 27/02/2024, con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, non rilevando variazioni progettuali significative al progetto già esaminato, confermava quanto già espresso con precedenti note - parere favorevole alla esecuzione dell'intervento con prescrizioni finalizzate alla tutela del corpo idrico sotterraneo e degli usi in atto ed alla tutela della sicurezza nelle aree interessate dai lavori;
- Acquisizione al prot. n. 13841 del 04/04/2024 di pec con cui AQP SpA comunicava informazioni relative all'operazione di versamento degli oneri istruttori destinati alla Provincia di Lecce nell'ambito del procedimento *de quo*;
- Convocazione, con nota prot. n. 14107 del 05/04/2024, di Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14-ter della L.241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs. n.152/2006 per il giorno 30/04/2024;
- Comunicazione pec prot. n. 16660 del 24/04/2024 con cui l'A.C. comunicava, a causa di problemi tecnici, il nuovo link per il collegamento alla riunione in videoconferenza;
- Acquisizione al prot. n. 17059 del 29/04/2024 di nota prot. n. 28477 del 24/04/2024 con cui AQP SpA ha inoltrato il link da cui poter scaricare l'intero progetto esecutivo con in particolare l'aggiornamento dell'elaborato *“SQ_R.1_Relazione illustrativa”* e *“SQ_R.4_Piano di monitoraggio”*, in esito ad ulteriori

richieste per le vie informali formulate dalla Provincia di Lecce, oltre che modifiche ed integrazioni all'elaborato "SQ_PPE_Piano Particellare d'Esproprio"; consultato il link in data 29/04/2024 lo stesso risultava scaduto;

- Acquisizione al prot. n. 17500 del 30/04/2024 di nota prot. n. 6797 del 30/04/2024 con cui la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce comunicava di aver già rilasciato il parere di competenza prot. n. 11001 del 05/07/2023;
- Seconda seduta, in data 30/04/2024, della Conferenza dei Servizi decisoria ex art.27-bis del TUA, il cui verbale con relativi allegati è stato pubblicato sul portale ambientale alla pagina web dedicata in data 21/05/2024 e ne è stata data comunicazione agli Enti con nota prot. n. 20833 del 22/05/2024;
- Acquisizione al prot. n. 17584 del 02/05/2024 di nota prot. n. 206895 del 30/04/2024 con cui la Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, ha trasmesso l'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi degli ar. 89 e 91 delle NTA del PPTR, con prescrizioni;
- Acquisizione al prot. n. 19544 del 14/05/2024 di nota prot. n. 41566 del 14/05/2024 con cui ARPA Puglia - DAP Lecce ha trasmesso la valutazione tecnica di competenza;
- Rilascio provvedimento D.D. n. 946 del 12/07/2024 del Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica avente ad oggetto: *“Modifica e integrazione della D.D. n. 137 del 03.03.2015 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 per l'impianto di depurazione dei reflui civili a servizio del Comune di Squinzano, gestito da AQP S.P.A.”*;
- Acquisizione al prot. n. 36823 del 20/09/2024 di nota prot. n. 60838 del 19/09/2024 con cui Acquedotto Pugliese S.p.A. richiedeva al Comune di Squinzano di trasmettere ai lavori della Conferenza il progetto relativo alla realizzazione degli interventi di *“Attenuazione del Rischio idrogeologico su territorio comunale – Messa in sicurezza e adeguamento normativo del recapito finale est”* per la verifica di eventuali interferenze con il progetto in valutazione, così come da segnalazione dell'AdB nella nota prot. n. 32494 del 29/11/2022;
- Acquisizione al prot. n. 44405 del 11/11/2024 di nota prot. n. 18368 del 31/10/2024 con cui il Comune di Squinzano dava riscontro alla richiesta formulata da AQP SpA;
- Acquisizione al prot. n. 51413 del 23/12/2024 di nota prot. n. 82142 del 20/12/2024 con cui AQP SPA trasmetteva il link da cui poter scaricare la documentazione di riscontro ai chiarimenti richiesti dall'A.C. in sede di CdS nella seduta del 30/04/2024;
- Acquisizione al prot. n. 5317 del 06/02/2025 di nota prot. n. 1015 del 06/02/2025 con cui l'Autorità Idrica Pugliese comunicava che la stessa si era fatta promotrice di una serie di tavoli tecnici con AQP, Comune di Squinzano e Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche per la risoluzione della problematica riscontrata relativa all'interferenza del progetto proposto con l'intervento di competenza comunale relativo alla messa in sicurezza del recapito finale della rete di fognatura bianca; allegava alla comunicazione i verbali dei tavoli tecnici svolti in cui si legge che con leggere variazioni progettuali non sostanziali è possibile escludere le n. 2 trincee attualmente in esercizio, in modo da poterle cedere al Comune che ne ha fatto richiesta per l'ampliamento della superficie drenante del sistema di recapito delle acque meteoriche, con la precisazione che *“le n. 2 vasche attualmente nella gestione di Acquedotto Pugliese dovranno necessariamente rimanere nella gestione del Servizio Idrico Integrato [e quindi continueranno a costituire recapito finale dell'impianto di depurazione] fino alla messa in esercizio delle nuove opere”*;
- Acquisizione al prot. n. 8887 del 28/02/2025 di nota prot. n. 13563 del 27/02/2025 con cui AQP SPA ha trasmesso, a valle della conclusione del tavolo tecnico, il link da cui scaricare la revisione del progetto consistente in modifiche non sostanziali al progetto definitivo, pubblicata a far data dal 06/03/2025 sul sito dell'A.C. alla pagina web dedicata;
- Convocazione, con nota prot. n. 12154 del 21/03/2025, di Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14-ter della L.241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs. n.152/2006 per il giorno 13/05/2025, rinviata al 14/05/2025 con nota prot. n. 18929 del 08/05/2025;
- Acquisizione al prot. n. 17856 del 30/04/2025 di nota prot. n. 17649 del 29/04/2025 con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, non rilevando modifiche progettuali sostanziali ha

confermato quanto già espresso con precedenti note - parere favorevole alla esecuzione dell'intervento con *"le prescrizioni ivi contenute non ancora ottemperate ovvero attinenti alla fase esecutiva dei lavori"*;

- Terza seduta, in data 14/05/2025, della Conferenza dei Servizi decisoria ex art.27-bis del TUA, il cui verbale con relativi allegati è stato pubblicato sul portale ambientale alla pagina web dedicata in data 29/05/2025 e ne è stata data comunicazione con nota prot. n. 22351 del 29/05/2025;
- Acquisizione al prot. n. 20066 del 15/05/2025 di nota prot. n. 28693 del 14/05/2025 con cui ARPA Puglia – DAP Lecce ha confermato i contenuti del parere già espresso con nota prot. n. 41566 del 14/05/2024;
- Acquisizione al prot. n. 30708 del 24/07/2025 di nota prot. n. 52070 del 23/07/2025 con cui AQP SPA ha trasmesso il link da cui poter scaricare gli elaborati inerenti al progetto aggiornato unitamente al documento di riscontro puntuale ai pareri resi in seno alla seduta di CdS del 14/05/2025;
- Invio di nota prot. n. 35992 del 11/09/2025 con cui l'A.C. ha comunicato la pubblicazione del progetto aggiornato alla pagina dedicata del sito istituzionale e contestualmente sollecitava il Comune di Squinzano *"a dare seguito a quanto rappresentato più volte dalla Società proponente in ordine alla necessità di approvazione in seno al Consiglio Comunale del progetto definitivo aggiornato e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili interessati."*;
- Acquisizione al prot. n. 28002 del 22/05/2026 di nota pec prot. n. 10705 del 21/05/2026 con cui il Comune di Squinzano ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 31/07/2025 in cui si legge che l'atto deliberativo costituisce variante al PUG per quelle particelle che attualmente ricadono in zona E.2 *"Agricole con prevalenti colture arboree"* e che saranno tipizzate in Zona F.30 *"Attrezzature annonarie ed impianti tecnologici di servizio pubblico"*. Il provvedimento approva, altresì, il progetto definitivo proposto da AQP SPA, oltre che approvare l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 8 giugno 2001, n. 327;
- Invio di nota prot. n. 32467 del 17/06/2026 con cui l'A.C. invitava AQP SPA alla trasmissione del progetto definitivo comprendente tutti gli elaborati scritto-grafici opportunamente revisionati e debitamente sottoscritti digitalmente dai tecnici progettisti, unitamente al relativo elenco elaborati aggiornato;
- Acquisizione al prot. n. 38644 del 16/07/2026 di nota prot. n. 52772 del 16/07/2026 con cui AQP SPA ha prodotto quanto richiesto;

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, comprensiva di:

- Documentazione acquisita al protocollo n. 38910 del 11/10/2022 (pubblicata all'indirizzo web: http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Squinzano a far data dal 03/11/2022)
- Documentazione acquisita al protocollo n. 715 del 10/01/2023 (pubblicata all'indirizzo web: http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Squinzano a partire dallo 16/01/2023);
- Documentazione acquisita al protocollo n. 12125 del 22/03/2023 (pubblicata all'indirizzo web: http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Squinzano dal 23/03/2023);
- Documentazione acquisita al protocollo n. 50227 del 20/12/2023 (pubblicata all'indirizzo web: http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Squinzano dal 01/02/2024);
- Documentazione acquisita al protocollo n. 51413 del 23/12/2024 (pubblicata all'indirizzo web: http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Squinzano dal 07/01/2025);
- Documentazione acquisita al protocollo n. 8887 del 28/02/2025 (pubblicata all'indirizzo web: http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Squinzano dal 06/03/2025);
- Documentazione acquisita al protocollo n. 30708 del 24/07/2025 (pubblicata all'indirizzo web: http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Squinzano dal 09/09/2025);
- Documentazione acquisita al prot. n. 38644 del 16/07/2026 (pubblicata all'indirizzo web: http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Squinzano dal 09/09/2026).

La documentazione prodotta, quale progetto definitivo aggiornato, si compone dei seguenti elaborati progettuali:

ELABORATI DESCRITTIVI			
CODICE ELABORATO	NOME ELABORATO	REV.	DATA
EE	Elenco Elaborati	04	Giugno 2025
R.1	Relazione Illustrativa	03	Giugno 2025
R.2	Relazione tecnica di processo	00	Maggio 2021
R.3	Relazione calcoli idraulici	00	Maggio 2021
R.3.1	Relazione idrologica	00	Maggio 2021
R.4	Piano di Monitoraggio Ambientale	02	Giugno 2025
R.5	Relazione geologica	00	Maggio 2021
R.5.1	Quaderno delle indagini geognostiche	00	Maggio 2021
R.5.2	Certificati analisi di laboratorio	00	Maggio 2021
R.5.3	Aggiornamento prove di permeabilità idraulica	00	Febbraio 2025
R.6	Relazione Topografica	00	Maggio 2021
R.7	Relazione tecnica impianti elettrici	00	Maggio 2021
R.8	Relazione tecnica protezione scariche atmosferiche	00	Maggio 2021
R.9	Relazione di calcolo impianti elettrici	00	Maggio 2021
R.10	Specifiche dei dettagli funzionali degli impianti elettrici	00	Maggio 2021
R.11	Piano di manutenzione opere elettriche	00	Maggio 2021
R.12	Disciplinare delle apparecchiature elettromeccaniche	01	Settembre 2023
R.13	Elenco prezzi	03	Febbraio 2025
R.14	Computo metrico estimativo	03	Febbraio 2025
R.15	Quadro Economico	03	Febbraio 2025
R.16	Analisi dei Prezzi unitari	02	Febbraio 2025

R.16.1	Quadro incidenza della manodopera	03	Febbraio 2025
R.17	Relazione sulla gestione delle interferenze nella realizzazione delle opere	01	Febbraio 2025
R.18	Relazione sulla gestione delle materie	03	Febbraio 2025
R.19	Cronoprogramma	03	Febbraio 2025
R.20	Disciplinare di gestione provvisoria e valutazione delle interferenze	02	Febbraio 2025
R.21	Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di tubi e raccordi in PE 100 per fognatura e condotte aerauliche	01	Settembre 2023
R.22	Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di copertura piane in alluminio per le stazioni di trattamento negli impianti di depurazione	02	Febbraio 2025
R.23	Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di calcestruzzo armato per strutture adibite al contenimento di acque reflue	02	Febbraio 2025
R.24	Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di tubazioni e pezzi speciali di acciaio inossidabile per condotte idriche fognarie e aerauliche	00	Maggio 2021
R.25	Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di tubazioni e raccordi in acciaio al carbonio	01	Febbraio 2025
R.26	Relazione tecnica sulle opere architettoniche	00	Maggio 2021
R.27	Relazione sui criteri minimi ambientali	00	Settembre 2023
R.28	Relazione Paesaggistica	01	Febbraio 2025
R.29	Studio di inserimento urbanistico	00	Maggio 2021
R.30	Capitolato Speciale D'Appalto	03	Febbraio 2025
R.31	Schema di Contratto	03	Febbraio 2025
R.32	Relazione sulla pericolosità sismica di base	00	Maggio 2021
R.33	Relazione sui nuovi materiali costruttivi	00	Maggio 2021
R.34	Relazione geotecnica	00	Maggio 2021
R.35	Relazione generale di calcolo strutturale	00	Maggio 2021
R.36	Piano di manutenzione degli elementi strutturali	00	Maggio 2021
R.37	Tabulati di calcolo strutturale – Nuovo Pozzetto per adeguamento funzionale sedimentatori esistenti	00	Maggio 2021

R.37.1	Tabulati di calcolo strutturale – Pre-Ispessitore dinamico	00	Maggio 2021
R.37.2	Tabulati di calcolo strutturale – Edificio Alloggio soffianti	00	Maggio 2021
R.37.3	Tabulati di calcolo strutturale – Pozzetto Ripartitore ai Sedimentatori	00	Maggio 2021
R.37.4	Tabulati di calcolo strutturale – Pozzetto di rilancio al Recapito Finale	00	Maggio 2021
R.37.5	Tabulati di calcolo strutturale – Disinfezione dedicata	00	Maggio 2021
R.37.6	Tabulati di calcolo strutturale – Stazione dosaggio acido peracetico	00	Maggio 2021
R.37.7	Tabulati di calcolo strutturale – Vasca di Equalizzazione	00	Maggio 2021
R.37.8	Tabulati di calcolo strutturale – Vasche Bacini Alternati	00	Maggio 2021
R.37.9	Tabulati di calcolo strutturale – Stazione di Filtrazione	00	Maggio 2021
R.37.10	Tabulati di calcolo statico – Locale Disidratazione e Locale cassoni fanghi	00	Maggio 2021
R.37.11	Tabulati di calcolo strutturale – Edificio Grigliatura grossolana	00	Maggio 2021
R.37.12	Tabulati di calcolo strutturale – Edificio Grigliatura fine	00	Maggio 2021
R.37.13	Tabulati di calcolo strutturale – Basamenti BTK 1-BTK 2-BTK 3	00	Maggio 2021
R.37.14	Tabulati di calcolo strutturale – Basamento soffianti	00	Maggio 2021
ELABORATI GRAFICI			
Planimetrie, Profili e schemi (P)			
P.1	Inquadramento territoriale su Ortofoto	1:5.000	01 Febbraio 2025
P.1.1	Inquadramento territoriale su C.T.R.	1:5.000	00 Maggio 2021
P.1.2	Inquadramento territoriale su P.U.T.T.	1:25.000	00 Maggio 2021
P.2	Planimetria di rilievo impianto esistente	1:200	00 Maggio 2021

P.3	Planimetria generale impianto esistente	1:200	00	Maggio 2021
P.4	Schema a blocchi esistente	/	00	Maggio 2021
P.5	Planimetria di progetto	1:200	01	Maggio 2024
P.5.1	Planimetria di progetto – Sistemazione Esterna e viabilità	1:200	01	Maggio 2024
P.5.2	Planimetria progettuale d'insieme: Impianto e Recapito finale	1:200 1:500	02	Febbraio 2025
P.6	Schema a blocchi di progetto	/	00	Maggio 2021
P.7	Planimetria di progetto - collegamenti idraulici	1:200	00	Maggio 2021
P.8	Planimetria di progetto - collegamenti aeraulici	1:200	00	Maggio 2021
P.9	Planimetria delle demolizioni-ricostruzioni	1:200	00	Maggio 2021
P.10	Profilo idraulico esistente	1:100	00	Maggio 2021
P.11	Profilo linea idraulico di progetto	1:100	00	Maggio 2021
P.12	Schema di marcia linea acque	/	00	Maggio 2021
P.13	Schema di marcia linea fanghi	/	00	Maggio 2021
P.14	Planimetria delle fasi di lavorazione	1:500 1:1000	01	Febbraio 2025
P.15	Planimetria di cantiere	1:200	00	Maggio 2021
P.16	Planimetria indagini geognostiche	1:1000	00	Maggio 2021
P.17	Carta idrogeomorfologica	1:5000	00	Maggio 2021
P.18	Planimetria ubicazione pozzi esistenti e di nuova realizzazione	1:5000	00	Giugno 2025
Architettonici-Elettromeccanici (A)				

A.1	Nuovo Locale grigliatura grossolana Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.2	Nuovo Locale grigliatura fine Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.3	Equalizzazione Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.4	Adeguamento funzionale e potenziamento sedimentatore A Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.5	Adeguamento funzionale e potenziamento sedimentatore B Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.6	Nuovo edificio disidratazione meccanica e locale cassoni Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.7	Nuovo Pre-Ispessitore dinamico Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.8	Nuovo Bacino a cicli alternato A Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.9	Nuovo Bacino a cicli alternato B Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.10	Vasca di stabilizzazione A Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.11	Vasca di stabilizzazione B Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.12	Vasca di stabilizzazione C Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.13	Filtrazione Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.14	Edificio Alloggio soffianti Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.15	Basamento soffianti Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.16	Equalizzazione Copertura Pianta e sezioni	1:100 1:50	00	Maggio 2021

A.17	Biotrickling BTK1 Opere Elettromeccaniche Pianta e prospetti	1:50	00	Maggio 2021
A.18	Biotrickling BTK2 Opere Elettromeccaniche Pianta e prospetti	1:50	00	Maggio 2021
A.19	Biotrickling BTK3 Opere Elettromeccaniche Pianta e prospetti	1:50	00	Maggio 2021
A.20	Pianta e Profili tubazione aerauliche BTK1 Pianta e sezioni	1:50 1:100	00	Maggio 2021
A.21	Pianta e Profili tubazione aerauliche BTK2 Pianta e sezioni	1:50 1:100	00	Maggio 2021
A.22	Pianta e Profili tubazione aerauliche BTK3 Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.23	Ripartitore ai sedimentatori Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.24	Pozzetto rilancio recapito finale Pianta e sezioni	1:20	00	Maggio 2021
A.25	Disinfezione dedicata Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
A.26	Stazione dosaggio Acido Peracetico Opere Elettromeccaniche Pianta e sezioni	1:20	00	Maggio 2021
<i>Carpenterie delle strutture (C)</i>				
C.1	Nuovo Locale grigliatura grossolana Carpenterie e Armature Pianta e sezioni	1:50 1:100	00	Maggio 2021
C.2	Nuovo Locale grigliatura fine e dissabbiatore Carpenterie e Armature Pianta e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.3	Equalizzazione Carpenterie e Armature Pianta e sezioni	1:100	00	Maggio 2021
C.4	Pozzetto sedimentatore A Carpenterie e Armature Pianta e sezioni	1:50 1:20	00	Maggio 2021
C.5	Pozzetto sedimentatore B Carpenterie e Armature Pianta e sezioni	1:50 1:20	00	Maggio 2021

C.6	Nuovo edificio disidratazione meccanica Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.6.1	Nuovo locale cassoni Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.7	Nuovo pre-ispessitore dinamico Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.8	Nuovo Bacini a cicli alternati A Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:100 1:50	00	Maggio 2021
C.9	Nuovo Bacini a cicli alternati B Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:100 1:50	00	Maggio 2021
C.10	Nuova Filtrazione Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.11	Edificio alloggio soffianti Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.12	Basamento soffianti Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:20	00	Maggio 2021
C.13	Basamento Biotrickling BTK 1 Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.14	Basamento Biotrickling BTK 2 Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.15	Basamento Biotrickling BTK 3 Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.16	Pozzetto ripartitore ai sedimentatori Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50 1:20	00	Maggio 2021
C.17	Pozzetto rilancio recapito finale Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.18	Disinfezione Dedicata Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:50	00	Maggio 2021
C.19	Stazione dosaggio Acido Peracetico Carpenterie e Armature Piante e sezioni	1:20	00	Maggio 2021
Impianti elettrici (E)				
E.1	Planimetria percorsi elettrici e utenze	1:200	00	Maggio 2021

E.2	Locali cabina e gruppo elettrogeno Illuminazione-FM-Rete di Terra	1:50	00	Maggio 2021
E.3	Schema a blocchi impianto elettrico	/	00	Maggio 2021
E.4	Quadro Elettrico MT Schema e carpenteria	/	00	Maggio 2021
E.5	Quadri Elettrici Schema	/	00	Maggio 2021
E.6	Quadri Elettrici Carpenterie	/	00	Maggio 2021
COORDINAMENTO ALLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE (S)				
<i>Piano di sicurezza e coordinamento (S)</i>				
S.1	PSC-Relazione Generale		02	Febbraio 2025
S.2	PSC-Valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore		00	Maggio 2021
S.3	PSC-Fascicolo con le caratteristiche dell'opera		00	Maggio 2021
S.4	PSC-Stima dei costi della sicurezza		02	Febbraio 2025
S4.1	PSC – Elenco Prezzi Oneri della Sicurezza		02	Febbraio 2025
Piano Particellare di Esproprio (PPE)				
PPE	PPE-Piano Particellare d'Esproprio		04	Febbraio 2025
Studio di impatto ambientale (SIA)				
SIA.1	SIA-Relazione Generale		03	Febbraio 2025
SIA.2	SIA-Matrice di identificazione degli impatti		00	Maggio 2021
SIA.3	SIA-Sintesi non tecnica		01	Settembre 2023
Studio Previsionale Impatto Odorigeno (SPIO)				
SPIO	SPIO-Studio Diffusionale		00	Dicembre 2023
Studio Previsionale Impatto Acustico (SPIA)				
SPIA.1	SPIA-Relazione Generale ante e post operam		00	Dicembre 2023

SPIA.2	SPIA-Relazione Generale in fase di cantiere	00	Dicembre 2023	
ELABORATI DESCRITTIVI				
RF.1	Relazione Illustrativa-Recapito finale	03	Febbraio 2025	
RF.2	Relazione calcoli idraulici – Recapito finale	01	Febbraio 2025	
RF.3	Relazione verifica di stabilità trincee drenanti	00	Febbraio 2025	
ELABORATI GRAFICI				
Planimetrie, Profili e schemi (P)				
RF.P.1	Inquadramento territoriale su Ortofoto	1:5.000	01	Febbraio 2025
RF.P.1.1	Inquadramento territoriale su C.T.R.	1:5.000	01	Febbraio 2025
RF.P.1.2	Inquadramento territoriale su P.U.T.T.	1:25.000	01	Febbraio 2025
RF.P.2	Planimetria generale di progetto	1:1000	02	Febbraio 2025
RF.P.2.1	Planimetria generale di progetto su Ortofoto	1:1000	02	Febbraio 2025
RF.P.3	Planimetria rilievi morfologici	1:1000	02	Febbraio 2025
RF.P.4	Planimetria catastale	1:200	01	Febbraio 2025
RF.P.5	Profilo idraulico del sistema di smaltimento - da pozzetto di scarico a pozzetto 1	1:100 1:1000	01	Febbraio 2025
RF.P.5.1	Profilo idraulico del sistema di smaltimento - da pozzetto 1 a pozzetto 3	1:100 1:1000	01	Febbraio 2025
RF.P.5.2	Profilo idraulico del sistema di smaltimento -da pozzetto 2 a pozzetto 9	1:100 1:1000	01	Febbraio 2025
RF.P.5.3	Profilo idraulico del sistema di smaltimento - da pozzetto 4 a pozzetto 10	1:100 1:1000	01	Febbraio 2025
RF.P.6	Planimetria di cantiere – Recapito finale	1:200	01	Febbraio 2025

RF.P.7	Schema di flusso di alimentazione a gravità nuove trincee drenanti	1:200	01	Febbraio 2025
<i>Architettonici - Elettromeccanici(A)</i>				
RF.A.1	Pozzetto tipo a servizio delle nuove trincee	1:50	01	Febbraio 2025
RF.A.2.1	Bacino Drenante I Piante e sezioni	1:200	01	Febbraio 2025
RF.A.2.2	Bacino Drenante II Piante e sezioni	1:200	01	Febbraio 2025
RF.A.2.3	Bacino Drenante III Piante e sezioni	1:200	01	Febbraio 2025
RF.A.2.4	Bacino Drenante IV Piante e sezioni	1:200	01	Febbraio 2025
RF.A.2.5	Trincea V Piante e sezioni	1:200	01	Febbraio 2025
RF.A.2.6	Trincea VI Piante e sezioni	1:200	01	Febbraio 2025
RF.A.2.7	Trincea VII Piante e sezioni	1:200	01	Febbraio 2025

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

AQP SPA ha proposto l'intervento di potenziamento dell'impianto di depurazione esistente a servizio dell'agglomerato di Squinzano.

Nella documentazione prodotta si legge quanto di seguito.

L'impianto è ubicato nelle immediate vicinanze del centro di Squinzano, che è posto a Sud Ovest dell'impianto stesso. Il recapito finale attuale, rappresentato da trincee drenanti è ubicato poche centinaia di metri dall'impianto al di là della Strada Provinciale 96 per Casalabate, a Nord Ovest dell'impianto stesso.

L'impianto di depurazione di Squinzano, secondo quanto contenuto nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, presenta una potenzialità attuale di 30.033 A.E.

L'agglomerato di Squinzano, avente codice 1607507901 in accordo al PTA 2015-2021 Regione Puglia è rappresentato dai Comuni di Squinzano, Trepuzzi e dalla frazione di Sant'Elia e genera un carico organico pari 41.300 AE.

L'intervento quindi si configura nell'assicurare il rispetto dei limiti allo scarico per l'effluente, rappresentati dalla Tabella 4 del D.L.vo 152 /2006 in ossequio ai dettami del Regolamento Regionale n. 13/17.

L'impianto presenta allo stato attuale la seguente configurazione:

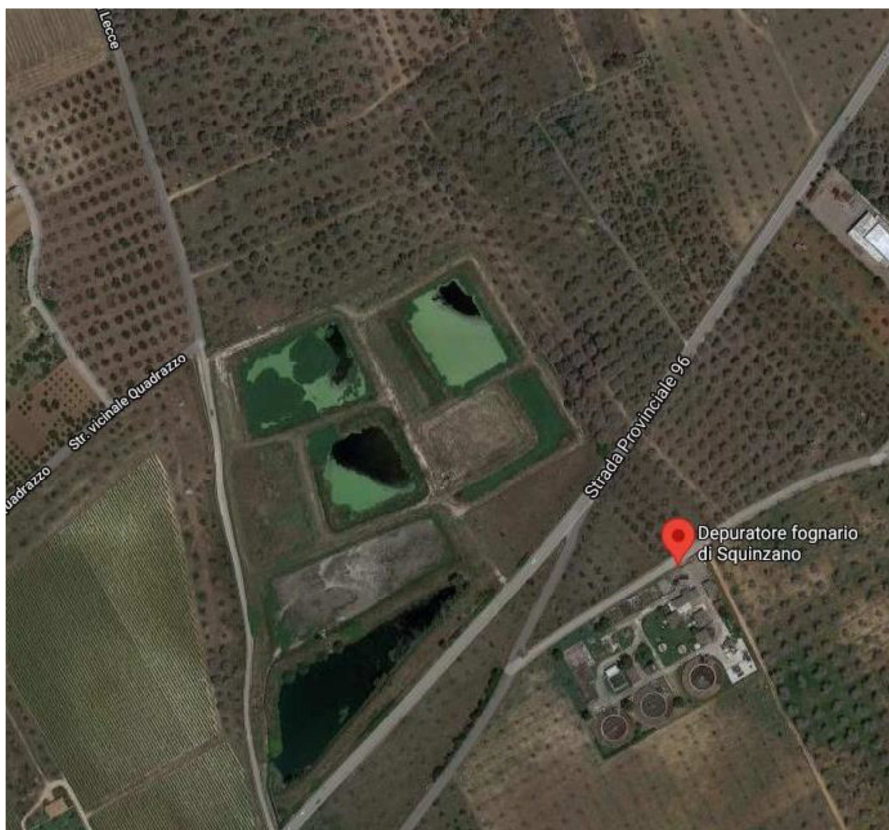
Linea acque

- Pretrattamenti fisico meccanici e trattamenti preliminari;
- Comparto biologico;
- Trattamento terziario;

Linea Fanghi

- Pre-ispessimento fanghi;
- Stazione di stabilizzazione aerobica fanghi di supero
- Post-ispessimento fanghi;
- Disidratazione meccanica fanghi;

Di seguito si riporta l'inquadramento territoriale dell'impianto su ortofoto.



Ortofoto - Ubicazione impianto di depurazione di Squinzano

L'impianto risulta carente delle strutture e degli impianti atti a garantire il rispetto delle previsioni del PTA in termini di trattamento del carico organico afferente all'agglomerato di Squinzano-Trepuzzi indicato in 41.300 AE. Altresì i pretrattamenti risultano inadeguati ai flussi previsti in accordo al regolamento RR 13-17 e non risultano confinati: inficiando, all'attualità, un'agevole attività gestionale ed un'adeguata deodorizzazione della stazione.

La stazione di disidratazione risulta inadeguata per le previsioni quantitative di fanghi prodotti e non dispone di adeguato locale cassoni fanghi. Attualmente la disidratazione non è deodorizzata.

Il comparto biologico è decisamente insufficiente per un'adeguata ossidazione e nitrificazione dei reflui, pertanto occorrono nuove volumetrie e nuovi sistemi di aerazione e di denitrificazione.

I volumi di sedimentazione secondaria sono insufficienti per le esigenze progettuali evidenziate. Anche la vasca di extraportata ha una volumetria inferiore a quella richiesta dal R.R. n. 13/17. La stazione di preispesimento è insufficiente per la successiva fase di stabilizzazione aerobica. Manca una vasca di clorazione dedicata.

Le linee e gli impianti elettrici risultano inadeguati sia per quanto concerne i gruppi elettrogeni che per i quadri ed i percorsi elettrici. I locali uffici presentano ammaloramenti che necessitano di interventi di risanamento. La filtrazione terziaria è insufficiente per le nuove previsioni di portata. I sistemi di captazione dell'aria esausta e di deodorizzazione devono essere integrati e potenziati per rispettare le recenti linee guida AQP, in relazione ai dettami della Legge 32/2018 e alle necessità di potenziamento delle stazioni così come sopra descritto. I sistemi di sollevamento e smaltimento delle acque trattate risultano insufficienti già all'attualità e soprattutto in relazione alle nuove previsioni di portata trattata in accordo al RR n. 13/17.

Le trincee atte allo smaltimento delle acque trattate risultano all'attualità insufficienti a smaltire le acque trattate provenienti dall'impianto, determinandosi, sovente, fenomeni di esondazione e rigurgito dalle trincee verso l'impianto. Questa carenza è ancora più acuita alla luce del richiamato Regolamento Regionale n. 13/17 che prevede il dimensionamento del sistema di smaltimento per una portata doppia, pari a 5 Qm, della massima portata consentita in ingresso al comparto biologico (2,5 Qm).

I lavori per il potenziamento dell'impianto di depurazione esistente prevedono:

- Grigliatura grossolana - Realizzazione nuova stazione di grigliatura collocata all'interno di nuovo edificio deodorizzato;
- Stazione di sollevamento iniziale - Realizzazione di nuova stazione integrata nel locale grigliatura;
- Pretrattamenti - Realizzazione nuova stazione collocata all'interno di nuovo edificio deodorizzato;
- Equalizzazione - Realizzazione nuova vasca deodorizzata e posa in opera di copertura;
- Stabilizzazione aerobica - Installazione di nuovo sistema di diffusione aria e captazione dell'aria esausta;
- Comparto Biologico - Realizzazione di due nuovi bacini a cicli alternati con sensori e centralina di controllo;
- Comparto biologico/Locale soffianti - Installazione di soffianti a servizio dei nuovi bacini, poste all'interno di nuovo locale;
- Disidratazione meccanica - Realizzazione nuova stazione di disidratazione collocata all'interno di nuovo edificio deodorizzato, con locale cassone;
- Sedimentazione secondaria - Adattamento dei due bacini combinati esistenti a vasche di sedimentazione secondaria;
- Pozzetto ripartitore sedimentazione secondaria - Realizzazione di nuovo pozzetto di alimentazione alle vasche di sedimentazione primaria;
- Filtrazione - Installazione di due nuovi filtri a tela;
- Ispessimento dinamico - Realizzazione nuovo ispessimento in sostituzione del pre-ispessimento attuale;
- Gruppi elettrogeni - Sostituzione dei gruppi elettrogeni con unità di maggiore potenza;
- Sollevamento alle trincee drenanti - Realizzazione nuovo sistema di sollevamento;
- Clorazione dedicata - Realizzazione di nuova vasca per clorazione dedicata;
- Dosaggio acido peracetico - Realizzazione nuovo sistema di dosaggio per disinfezione e disinfezione dedicata;
- Nuovo gruppo di pressurizzazione acque di servizio: Realizzazione nuovo sistema di alimentazione;
- Impianto fotovoltaico: Installazione di impianto fotovoltaico costituito da 24 moduli;
- Recapito finale: Realizzazione nuovo sistema di trincee aperte drenanti potenziato rispetto al sistema attualmente esistente;
- Inserimento di apposita rete di telecontrollo che integra i dati di funzionamento dell'impianto di depurazione, con particolare riferimento al comparto biologico, pre-trattamenti, pozzetto finale di rilancio, del recapito finale attraverso il controllo dei livelli idrici delle trincee e, per quanto concerne il trattamento odori, con riferimento sia al biofiltro esistente che ai biotrickling di nuova realizzazione.

L'impianto di depurazione di Squinzano è di tipo meccanico-biologico con presenza di tre bacini combinati per la fase ossidativa e di sedimentazione secondaria.

Attualmente esistono n.4 trincee delle dimensioni medie di circa 88 m x 66 m (trincea A), 75 m x 75 m (trincea B), 50 m x 75 m (trincea C) e 70 m x 80 m (trincea D), per un totale di superficie destinata all'infiltrazione poco superiore a 20.000 m².

Il potenziamento del recapito finale prevede l'utilizzo delle due trincee drenanti esistenti (Trincea C e Trincea D) e la realizzazione di 3 nuove trincee quadrate e di 4 nuovi bacini drenanti rettangolari.

L'estensione complessiva delle trincee atte allo smaltimento delle acque valutata in superficie-piano campagna sarà pari a circa 9.600 m² per le trincee esistenti e 35.080 m² per le nuove trincee di cui 26.920 m² relative ai nuovi bacini drenanti e 8.160 m² per le nuove trincee drenanti.

E' previsto, così come da conclusione di tavolo tecnico tra Autorità Idrica Pugliese, AQP, Comune di Squinzano e Regione Puglia a margine dei lavori della Conferenza dei Servizi, che le n. 2 vasche attualmente in esercizio (A e B) saranno cedute al Comune di Squinzano, che ne ha fatto richiesta per l'ampliamento della superficie drenante del sistema di recapito delle acque meteoriche, con la precisazione che *"le n. 2 vasche attualmente nella gestione di Acquedotto Pugliese dovranno necessariamente rimanere nella gestione del Servizio Idrico Integrato [e quindi continueranno a costituire recapito finale dell'impianto di depurazione] fino alla messa in esercizio delle nuove opere"*;



Ortofoto dell'impianto di depurazione di Squinzano con indicazione delle nuove trincee e delle trincee esistenti

Dal Piano Urbanistico Generale del Comune di Squinzano l'impianto di depurazione ricade in area tipizzata quale "F3.0 – Attrezzature annonarie ed impianti tecnologici di servizio pubblico".

Nella documentazione prodotta si legge che dall'analisi del PUG comunale di Squinzano e dalla Carta di Uso del Suolo prelevata dal SIT Puglia, l'area circostante è tipizzata come zona agricola. Nonostante l'esproprio dell'area interessata comporti un indubbio impatto ambientale dal punto di vista del consumo di suolo, l'intervento risulta di primaria importanza ai fini di garantire il corretto smaltimento delle acque reflue tramite trincee drenanti.

Inoltre, l'impatto negativo conseguente la nuova tipizzazione dell'area è perfettamente equilibrato dalla ottimale efficienza di smaltimento e dal contributo positivo delle trincee rispetto al rischio idrogeologico. Dal punto di vista visivo e percettivo, l'impatto delle nuove trincee aperte può considerarsi pressoché nullo, infatti non sono contemplate opere in elevazione.

Le aree oggetto della realizzazione delle nuove trincee drenanti necessarie per lo smaltimento della portata aggiuntiva prevista nell'ambito del presente progetto non sono caratterizzate dalla presenza di alcun vincolo PAI.

Le trincee esistenti ricadono nell'area con alta pericolosità idraulica e pertanto, per queste è previsto esclusivamente l'intervento di rifunionalizzazione senza alterazioni morfologiche dello stato, al fine di migliorarne la capacità drenante.

Il territorio in esame ricade all'interno del Bacino Idrografico codificato nel PTA con la sigla R16-158, "altri bacini regionali con immissione in mare" avente un'estensione di circa 44 Km². Il reticolo idrografico risulta di fatto assente a causa sia della morfologia sub pianeggiante con tendenza di infiltrazione nella falda che ha direzione prevalente verso nord-est in direzione costa adriatica.

Dall'analisi svolta si evince che l'impianto e il relativo recapito finale non risultano interessati da beni e ulteriori contesti paesaggistici.

Nella documentazione si legge che la Società proponente ha provveduto alla redazione di un elaborato P.18 "Planimetria ubicazione pozzi esistenti e di nuova realizzazione" in cui si riporta l'inquadramento topografico delle opere di captazione nel raggio di 250 m per i pozzi ad uso irriguo e domestico e di 500 m per i pozzi destinati alla captazione di acque per consumo umano, come previsto da R.R. n. 13/2017, art. 9, comma 1. In particolare, da tale analisi sono stati rilevati n.3 pozzi privati ad uso irriguo di cui il più prossimo alle trincee dista circa 160 m. Una volta attivate le nuove vasche tale pozzo dovrà essere chiuso con Ordinanza Sindacale su disposizione della Provincia di Lecce, quindi è stato proposto, allo scopo di evitare possibili contenziosi con il titolare del pozzo, lo spostamento dello stesso a nord della medesima particella con chiusura di quello autorizzato.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PIANIFICAZIONE REGIONALE

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce con nota prot. n. 11001 del 05/07/2023 rilasciava "parere favorevole all'intervento progettato con le seguenti specifiche:

a) nell'area dell'impianto di depurazione: nel caso di rinvenimento di stratigrafie e/o strutture anche solo presumibilmente di interesse archeologico, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi nei tratti interessati, informando tempestivamente questa Soprintendenza per le valutazioni e determinazioni di competenza necessarie alla messa in sicurezza e alla conservazione dei manufatti antichi. In tal senso potrà essere disposto lo scavo stratigrafico delle evidenze messe in luce o l'eventuale ampliamento dell'indagine, da eseguirsi senza alcun onere accessorio per questo Ufficio, che non dispone di risorse per lavori non programmati. Si richiama l'obbligo per il committente e per le ditte esecutrici di attenersi scrupolosamente al dettato degli artt. 90-91 del D.Lgs. n. 42/2004, relativi alla disciplina dei ritrovamenti fortuiti;

b) nell'area del recapito finale in cui sono previsti interventi che interessano il sottosuolo quali lo scavo per le nuove trincee drenanti, un bacino drenante e la messa a dimora di essenze arboree:

1. a scopo cautelativo gli interventi di movimento terra dovranno essere eseguiti **con controllo archeologico continuativo** fino alla completa messa in luce del banco roccioso, qualora intercettato, sull'intera area interessata dai manufatti o fino al raggiungimento delle quote di progetto, al fine di accertare che il posizionamento di dette opere non comprometta eventuali contesti archeologici conservati nel sottosuolo; in fase di esecuzione si dovranno adoperare mezzi di scavo adeguati a consentire un'efficace sorveglianza in corso d'opera e, al fine di non vanificare le attività di sorveglianza, si dovrà utilizzare un escavatore a benna liscia; lo scavo manuale sarà riservato alle attività di ripulitura della superficie rocciosa funzionali alla verifica della presenza di tracce antropiche, oltre che alle operazioni di pulizia, scavo, recupero di testimonianze di interesse archeologico eventualmente intercettate nel corso dei lavori;

2. l'attività di sorveglianza archeologica dovrà essere affidata ad uno o più professionisti archeologi in possesso di adeguata qualificazione e formazione professionale (ai sensi dell'art. 1 c. 3 dell'All. I.8 del D. Lgs n. 36/2023, del Titolo II Capo I del D.M. n. 154/2017 e del D.M. 244/2019), in numero idoneo a consentire un'efficace controllo di tutte le aree di intervento e si svolgerà sotto le direttive di questo Ufficio, che fornirà eventuali ulteriori indicazioni in corso d'opera, al fine di assicurare una efficace azione di tutela;

3. nel caso di rinvenimento di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati, dandone tempestiva comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza ai fini della tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi; la Scrivente valuterà la necessità di eventuali approfondimenti e/o accertamenti tecnici, che potranno comportare l'ampliamento dell'area di indagine e/o lo scavo stratigrafico, da eseguirsi a carico del committente e senza alcun onere accessorio per questo Ufficio; nel caso di rinvenimenti questo Ufficio potrà richiedere eventuali varianti in corso d'opera e/o dettare ulteriori prescrizioni, necessarie a garantire la tutela delle evidenze archeologiche ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali;

4. nel corso dei lavori gli archeologi dovranno tenere contatti, anche per le vie brevi, con la Direzione scientifica; al termine dell'incarico i professionisti dovranno redigere la documentazione archeologica cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite da questo Ufficio; la documentazione dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche, salvo proroghe da chiedere formalmente;

5. la data di inizio dei lavori, un cronoprogramma attendibile dei vari interventi e i nominativi degli archeologi incaricati dovranno essere comunicati per iscritto e con anticipo congruo (di almeno 15 giorni), a questa Soprintendenza, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate”.

Con successiva nota prot. n. 6797 del 30/04/2024 la Soprintendenza rimandava al parere già precedentemente espresso.

Dalla lettura del contributo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, protocollo n. 206895 del 30/04/2024, si evince che, per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR l'area d'intervento, appartenente all'ambito paesaggistico “*Tavoliere Salentino*” ed alla relativa figura territoriale “*La campagna a mosaico del Salento centrale*”, non interessa alcun bene ed ulteriore contesto paesaggistico del PPTR.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia nel parere espresso con nota prot. n. 206895 del 30/04/2024 ha rilasciato, ai sensi degli artt. 89 e 91 delle NTA del PPTR, l'accertamento di compatibilità paesaggistica con le seguenti prescrizioni:

“- al fine di mitigare l'impatto visivo dell'intervento:

- siano preservate, ove possibile, le alberature esistenti nelle aree di intervento. In alternativa, qualora queste ricadano in corrispondenza delle aree di progetto, sia previsto il loro reimpianto lungo il perimetro;
- lungo la SP 96 e lungo tutto il perimetro dell'area delle trincee assorbenti (comprese il perimetro di quelle già esistenti) così come previsto nella planimetria di progetto (Fig 2), sia piantumata, ove mancante, una cortina di verde di alberi e arbusti pronto effetto come ad esempio Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*), in modo tale che la barriera vegetale esistente risulti compatta. Sono comunque vietate le piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;
- la recinzione presente dell'impianto di depurazione (muretto in ca con sovrastante rete metallica) sia contornata, ove possibile esternamente, dalla piantumazione di siepi arbustive, invece internamente alla stessa siano piantumate alberature perimetrali, entrambe di specie autoctone, al fine di creare una consistente barriera verde capace di mitigare, anche qui, gli impatti visivi e ambientali;
- durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaurali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche e al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici dei siti”.

PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il Comune di Squinzano con pec del 21/05/2026, acquisita al prot. n. 28002 del 22/05/2026, ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 31/07/2025 in cui si legge che l'atto deliberativo costituisce variante al PUG per quelle particelle che attualmente ricadono in zona E.2 “*Agricole con prevalenti colture arboree*” e che saranno tipizzate in Zona F.30 “*Attrezzature annonarie ed impianti tecnologici di servizio pubblico*”. Il provvedimento approva, altresì, il progetto definitivo proposto da AQP SPA, oltre che approvare l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 8 giugno 2001, n. 327.

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

Piano di Tutela delle Acque

L'area di intervento non ricade all'interno di alcuna area del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con D.C.R. n. 230/2009, ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n°1521/2022, identificata come Zone di Protezione Speciale Idrogeologica.

L'area di progetto ricade all'interno di Aree di vincolo d'uso degli acquiferi "Acquifero del Salento", "Area di contaminazione quali-quantitativa", così come individuata negli elaborati grafici del PTA 2015-2021.

La Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche - Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela delle acque con nota prot. n. 8113 del 04/07/2023 ha rilasciato il parere favorevole con le prescrizioni di seguito riportate:

"1. siano rispettati i criteri dimensionali previsti dal R.R. 13/2017 relativamente agli interventi di potenziamento dell'impianto di depurazione in modo tale da assicurare il rispetto dei valori limite allo carico ex lege previsti.

2. con valutazioni ex post dovrà essere opportunamente misurata la reale capacità disperdente del sistema di trincee (le attuali 4 e le 12 di progetto), al fine di corroborare le ipotesi progettuali e confermare le condizioni di sicurezza ipotizzate per la gestione delle portate pari a 5 Qm;

*3. Nello scenario di lungo periodo, parallelamente all'evoluzione del carico generato dall'agglomerato (PTA 2015-2021) al crescere del carico in ingresso ed in funzione della reale capacità di infiltrazione delle trincee (le attuali 4 e le 12 di progetto), dovrà eventualmente prevedersi un ulteriore **potenziamento/adeguamento** del recapito finale per consentire l'infiltrazione di portate con coefficiente di punta almeno pari a 2,5 Qm, sempre al fine di garantire le condizioni di sicurezza ipotizzate per la gestione del worst case (5Qm);*

4. Le trincee dovranno essere sottoposte ad un programma di manutenzione programmata ordinaria/straordinaria finalizzato a preservare la capacità disperdente."

Successivamente in sede di CdS del 14/05/2025 - terza ed ultima seduta - il referente intervenuto per la Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche dichiarava:

"Si prende atto dell'aggiornamento degli elaborati progettuali relativi al potenziamento del sistema di trincee drenanti a servizio dell'impianto di depurazione di Squinzano redatti al fine di risolvere le interferenze con il progetto di regimazione delle acque meteoriche del Comune di Squinzano. Dalla lettura delle informazioni della relazione "SQ_RF.1_Relazione Illustrativa _recapito finale" si evidenzia un possibile peggioramento delle condizioni di infiltrazione dei reflui influenti in condizioni di portate pari a 5 Qm ed in parte rispetto a 2,5 Qm, applicando la formula già indicata nella nota di questa Sezione prot. 8113 del 04/07/2023.

Ad ogni buon conto, sulla base delle attuali conoscenze ed in ragione delle assunzioni tecniche dei progettisti contenute negli elaborati progettuali aggiornati, la scrivente Sezione ritiene che tale variazione possa essere compensata dalla flessibilità complessiva del sistema e, pertanto, che possa essere riconfermato il parere prot. 8113 del 04/07/2023, specificando che le trincee da trasferire al Comune potranno essere dismesse dall'attuale utilizzo, solo quando saranno entrati in funzione equivalenti volumi di accumulo e superfici disperdenti delle nuove trincee."

Lo stesso richiama poi le prescrizioni contenute nel parere favorevole rilasciato dalla Sezione con la nota prot. n. 8113 del 04/07/2023.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Ai fini della verifica delle condizioni di assetto idraulico e geomorfologico dell'area di intervento è stata presa in esame la pericolosità dell'area attraverso la consultazione WebGIS del DAM - Sede Puglia (PAI Vigente) del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Dall'analisi degli elaborati del Piano si è potuto verificare che l'area ove si intende realizzare l'intervento non interferisce con le perimetrazioni di pericolosità idraulica o geomorfologica, definite del piano.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 32494 del 29/11/2022, ha espresso il proprio parere di compatibilità al P.A.I. e al P.G.A *"con le seguenti prescrizioni finalizzate alla tutela del corpo idrico sotterraneo e degli usi in atto e alla tutela della sicurezza nelle aree interessate dai lavori:*

- *sia verificato che nel raggio di 200 metri dal sito di intervento non siano presenti opere di captazione di acque sotterranee destinate a consumo umano;*

- siano effettuate, a cura del soggetto Gestore, le appropriate attività volte ad assicurare l'elevata efficienza dell'impianto depurativo previste dal Piano di gestione di cui al Regolamento della Regione Puglia n. 13 del 22 maggio 2017;
- nella fase di esercizio del nuovo recapito dell'impianto di depurazione, sia attuato con regolarità il Piano di Monitoraggio Ambientale;
- tutti gli interventi a farsi nelle aree a Pericolosità idraulica siano realizzati senza determinare alterazioni morfologiche dello stato dei luoghi;
- i lavori previsti nelle aree soggette ad allagamento siano eseguiti in condizioni di sicurezza al fine di tutelare le maestranze impiegate, avendo cura che i cantieri temporanei o mobili non costituiscano ostacolo al deflusso e/o fattore di incremento delle condizioni di pericolosità idraulica."

Nella medesima nota l'AdB rappresentava l'interferenza del progetto in valutazione con un progetto predisposto dal Comune di Squinzano per l'attuazione degli *"Interventi di Attenuazione del Rischio Idrogeologico sul Territorio Comunale -Messa in Sicurezza e adeguamento normativo del recapito finale est"* per il quale l'Autorità aveva già espresso il proprio parere.

L'AdB da ultimo con nota prot. n. 17649 del 29/04/2025, alla luce delle modifiche alla configurazione planovolumetrica delle nuove trincee drenanti a servizio del recapito finale del depuratore, non rilevando modifiche progettuali sostanziali, confermava quanto già espresso con precedenti note e le prescrizioni ivi contenute non ancora ottemperate ovvero attinenti alla fase esecutiva dei lavori.

Pianificazione regionale in materia di impianti di depurazione degli agglomerati urbani

Il progetto in esame si pone l'obiettivo di adeguare il recapito finale all'incremento del carico riveniente da agglomerato previsto nell'aggiornamento del PTA 2015-2021 (41.300 AE), la potenzialità attuale è di 30.033 A.E, utilizzando i coefficienti di sicurezza ed i criteri di dimensionamento indicati nel R.R. n. 13/2017.

SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

Nell'intorno della zona d'intervento non sono presenti aree naturali protette.

L'area protetta più prossima, ad est del sito di impianto, è rappresentata dal Parco Naturale Regionale *"Bosco e Paludi di Rauccio"* ad una distanza di oltre 6,600 km.

Il sito Natura 2000 più prossimo è rappresentato dalla ZSC, nonché ZPS, cod. IT 9150006 *"Rauccio"* ad una distanza di oltre 9 km.

SINTESI DEGLI IMPATTI

Dalla lettura dello Studio di Impatto Ambientale si evince con riferimento agli impatti sulle matrici ambientali quanto segue.

Non è stata prevista una alternativa localizzativa *"in quanto trattasi di interventi di potenziamento/rifunzionalizzazione di un impianto già esistente, in esercizio, non delocalizzabile né tantomeno dismissibile atteso il valore primario e strategico dell'opera che non ne fa ravvedere la concreta possibilità."*

Le componenti ambientali che possono essere potenzialmente interessate dagli interventi e che sono dettagliatamente state analizzate nell'elaborato sono le seguenti:

- Atmosfera (Aria-Clima);
- Ambiente Idrico (Acque superficiali, sotterranee e marine)
- Litosfera (Suolo, sottosuolo)
- Biosfera (Flora, Fauna, Ecosistemi)
- Ambiente Fisico (Rumore, Vibrazione e Radiazione)
- Ambiente Antropico (Rifiuti e Aspetti socioeconomici)

L'analisi degli effetti potenzialmente significativi, relativi alla realizzazione dell'opera in esame scaturisce dall'analisi in merito all'inquadramento territoriale ambientale, alla descrizione dell'intervento e degli impatti potenziali attesi, analizzati nei loro aspetti spaziali e temporali oltre che all'analisi ambientale sotto il profilo della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali nonché della capacità di carico ambientale.

Nello studio, accanto ad una descrizione qualitativa della tipologia delle opere, delle ragioni della sua necessità, dei vincoli riguardanti la sua ubicazione, sono stati individuati, in maniera analitica, la natura e la tipologia degli impatti che gli interventi di progetto generano.

L'intervento comporta una trasformazione limitata dell'area in cui verrà a collocarsi, con implicazioni sull'ambiente circostante poco significative.

Gli interventi di adeguamento introdotti attraverso l'applicazione di apparecchiature elettromeccaniche innovative e di un ciclo di processo nuovamente progettato rendono il trattamento nell'impianto di depurazione, già in esercizio, suscettibile di un impatto ambientale significativamente minore e del tutto trascurabile, con riferimento a tutte le componenti: emissioni atmosferiche, emissioni acustiche, emissioni odorigene, emissioni idriche e rifiuti solidi prodotti.

Rumore, vibrazioni e radiazioni

L'esistenza più o meno prolungata del cantiere con presenza di mezzi comporterà sicuramente l'aumento del livello di **rumore** della zona.

L'alterazione dei livelli di rumore ovvero del clima acustico sarà di entità trascurabile. Per quanto attiene la durata, la stessa sarà breve perché limitata alla sola fase di realizzazione: terminati i lavori l'impatto si annullerà nell'immediato e non porterà alcuna conseguenza a lungo termine. Le opere in progetto, infatti, non hanno le caratteristiche tali da generare emissioni acustiche che possano superare i limiti di legge o comunque che possano provocare disagi ai residenti e/o alla fauna nella fase di esercizio atteso che, già in fase di progettazione, si è posta particolare cura alla scelta delle migliori tecnologie disponibili al fine di limitare il relativo impatto acustico seguendo il criterio generale di:

- approvvigionarsi di apparecchiature, a parità di prestazioni tecnologiche, a minore impatto acustico;
- confinare le apparecchiature più rumorose all'interno di ambienti chiusi;
- utilizzare, per la ventilazione forzata di questi ultimi, sistemi a bassa emissione di rumore.

E' stato all'uopo redatto uno Studio previsionale dell'impatto acustico.

Per quanto riguarda le **vibrazioni**, il progetto prevede l'uso di elementi tecnologici che potranno costituire sorgente di vibrazioni. Anche qui vale quanto detto per i livelli di rumore (entità lieve e durata breve) pertanto la significatività negativa dell'impatto sulla componente vibrazioni è lieve.

Per quanto riguarda invece la tematica delle **radiazioni**, non si segnalano possibili impatti relativi alle attività previste sia in fase di cantiere che di esercizio a causa di radiazioni ionizzanti e/o non ionizzanti. La significatività dell'impatto è dunque da considerarsi nulla.

Emissioni in atmosfera.

Durante la fase di cantiere, le emissioni di sostanze inquinanti saranno causate dallo spostamento degli automezzi pesanti e produrranno emissioni di: NOx, PM, COVNM, CO, SO2. Tali sostanze saranno emesse in quantità e per un tempo tale da non compromettere in maniera significativa la qualità dell'aria.

La movimentazione dei mezzi all'esterno dell'area di cantiere è, dunque, dovuta per la necessità di approvvigionamento del materiale di costruzione e dal passaggio dei mezzi per le esecuzioni delle diverse lavorazioni previste.

Al fine di limitare l'incremento di traffico indotto dai mezzi si dovranno effettuare le movimentazioni dei mezzi durante gli orari di minore congestione delle vie adiacenti, evitando gli orari di punta e di spostamento dei residenti, evitando, quindi, situazioni di traffico che potrebbero comportare maggiori emissioni inquinanti nell'area residenziale.

Inoltre, è prevista l'adozione, nel cantiere, di mezzi a bassa emissione, conformi alle più recenti normative, e ove possibile, elettrici. Tutto ciò al fine di minimizzare le emissioni inquinanti, la produzione di polveri e di rumori molesti, al fine ultimo di tutelare la popolazione residente nelle aree limitrofe. La quantificazione dei mezzi viene poi integrata con misure di buona pratica, come la scelta dei percorsi migliori per raggiungere il cantiere, l'utilizzo di segnaletica idonea, la pianificazione degli accessi, o lo studio delle fasce orarie migliori per i trasporti senza creare disagi sul traffico cittadino e nelle immediate vicinanze.

Il rilascio di gas inquinanti e **polveri** nell'aria indotto dalle attività di realizzazione delle opere di progetto può considerarsi, dunque, poco significativo dal punto di vista quantitativo e, quindi, degli effetti ambientali indotti poiché interesserà aree caratterizzate da spazi aperti e sarà di non notevole entità anche in termini di numero di veicoli/ora in movimentazione.

Per quanto attiene la dimensione temporale, detto impatto sarà temporaneo e si realizzerà solo durante la fase di cantiere. Alla luce di quanto detto l'impatto può considerarsi di breve durata e di lieve entità.

In fase di esercizio, in generale, il funzionamento di un impianto depurativo comporta l'emissione in atmosfera di **odori** derivanti da alcune fasi di trattamento e di aerosol batterici che si formano nei punti in cui si verificano condizioni di miscelazione e aerazione del liquame (grigliatura, stazioni di sollevamento, e soprattutto ossidazione biologica).

All'uopo è stato redatto una relazione riferita alla stima dell'impatto olfattivo eseguita mediante simulazione di dispersione degli odori, Studio previsionale dell'impatto odorigeno.

Al fine di limitare l'impatto che tali emissioni generano, verranno impiegati i sistemi di protezione individuale e collettiva per i lavoratori e si è previsto per le unità di trattamento con maggiori emissioni odorigene coperture a trattamento dell'aria esausta attraverso l'installazione di Biotrickling.

La Matrice della significatività dell'impatto sulla componente analizzata riporta una significatività dell'impatto sul sistema Atmosfera di lieve entità.

Nel Piano di Monitoraggio Ambientale sono stati previsti due punti di campionamento, PM1-PM2, sul perimetro dell'impianto per il monitoraggio delle emissioni odorigene diffuse con cadenza di due volte l'anno, periodo invernale ed estivo, oltre a quattro punti di emissione convogliata, punti di misura in corrispondenza dei camini degli impianti di Deodorizzazione - EC1, EC2 ed EC3 ed EC4 (già esistente), con cadenza di due volte l'anno.

Acque sotterranee

I processi fisico-chimici che possono alterare l'ambiente idrico sono:

- diluizione di sostanze solubili;
- sedimentazione di frazioni non solubili;
- formazione di schiume;
- intorbidimento da sostanze in sospensione;
- riossigenazione spontanea per turbolenze;
- precipitazioni chimiche;
- modifiche nella chimica dei sedimenti.

Tali fenomeni potrebbero subire una significativa amplificazione in corrispondenza di eventi meteorici di notevole importanza. Infatti, nonostante la zona in oggetto sia caratterizzata da basse precipitazioni, esiste un rischio potenziale legato ad eventi eccezionali in presenza dei quali potrebbero aumentare le portate dovute a scarichi abusivi di fogne pluviali nelle condotte. Tuttavia, si tratta, per l'appunto, di eventi eccezionali la cui gestione rientra nella normale prassi di conduzione di un impianto di depurazione e comunque limitati all'evento stesso.

La Matrice della significatività dell'impatto sulla componente "corpi idrici" evidenzia una significatività dell'impatto poco rilevante.

Nel Piano di Monitoraggio Ambientale è previsto a monte e a valle del deflusso idrico sotterraneo, prima dell'avvio del recapito e durante l'esercizio, il monitoraggio, con cadenza semestrale, nei punti PM4 e PM5 ed in un pozzo di campionamento PM7 posto a circa 300 metri dal confine dell'impianto di smaltimento delle acque in direzione nord est coincidente con la direzione di movimento della falda.

Nel richiamato Piano di Monitoraggio Ambientale a tale proposito la Società riferisce: *"Dall'analisi cartografica delle opere di captazione presenti nel raggio di 250 m dal confine dell'area interessata alle trincee si è individuato un pozzo privato ad uso irriguo ad una distanza di circa 160 m dal confine dell'area delle trincee drenanti da realizzare. Posto che il R.R. n. 13/2017 art.9 comma 1 prevede una distanza di rispetto di 250 m per i pozzi ad uso irriguo, una volta attivate le nuove vasche il pozzo individuato dovrà essere chiuso con Ordinanza Sindacale su disposizione della Provincia di Lecce; si è così individuata una nuova posizione per tale pozzo a circa 300 m dal confine dell'impianto. In particolare, la nuova l'ubicazione del pozzo coincide con il punto PM7 in cui verrà eseguito il campionamento delle acque sotterranee."*

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda, invece, i potenziali rischi associati alla contaminazione del suolo e del sottosuolo, le possibili fonti di impatto sono rappresentate dalla particolare tipologia di impianto. Pertanto, le principali fonti di contaminazione di suolo e sottosuolo legate all'impianto di depurazione sono le seguenti:

- eventuali perdite delle vasche ove avvengono i vari trattamenti, con un valore del rischio decrescente con l'avanzare del processo depurativo dei reflui;
- smaltimento del refluo depurato attraverso l'utilizzo di trincee disperdenti.

La Matrice della significatività dell'impatto sulla componente suolo evidenzia come l'impatto sul sistema Suolo sia limitato e scarsamente rilevante, in quanto sono garantiti i limiti allo scarico imposti dalle vigenti

norme per un'adeguata tutela del ricettore finale, ovvero le trincee drenanti, per cui si ritiene che anche le limitate potenziali fonti di contaminazione connesse all'esercizio del depuratore in esame vengano, alla luce degli interventi di adeguamento e potenziamento proposti, ulteriormente ridotte nell'entità e nella possibilità di accadimento.

Nel Piano di Monitoraggio Ambientale per il monitoraggio della componente suolo, si è optato per la scelta di un punto baricentrico rispetto all'area occupata sia dalle vecchie che dalle nuove trincee indicato come PM 6.

Le attività di monitoraggio della qualità del suolo dovranno essere effettuate durante l'esercizio dell'impianto per almeno 5 anni nel punto di monitoraggio.

Dovrà essere effettuata, con cadenza adeguata, sia nelle fasi di gestione ordinaria che di manutenzione, l'ispezione delle trincee drenanti, al fine di verificare il loro stato d'uso e rilevare eventuali anomalie.

La significatività dell'impatto correlato alla realizzazione delle opere sulla componente Ecosistemi è da considerarsi del tutto trascurabile, come riportato nella Matrice modello delle relazioni tra i fattori di impatto e le componenti Flora, Fauna, Ecosistemi e Paesaggio.

Terre e rocce da scavo

Dall'elaborato "*Relazione sulla gestione delle materie_03_Febbraio 2025*" si rileva che il materiale proveniente dagli scavi verrà utilizzato per i reinterri ed il materiale in esubero tra il materiale scavato e quello utilizzato per i reinterri verrà conferito in discarica.

Interventi di mitigazione

In generale, le cosiddette misure di mitigazione degli impatti hanno la finalità di limitare gli effetti che un'opera produce sull'ambiente. Si tratta del concetto di riequilibrio ambientale per cui un intervento è considerato accettabile nel momento in cui si producano contestualmente benefici in grado di compensare gli impatti provocati.

Nell'ambito del presente progetto le opere previste non determineranno sottrazione di habitat prioritari, né potranno compromettere paesaggisticamente le aree interessate.

Comunque, al fine di contenere gli impatti ambientali in fase di realizzazione ed esercizio e, ove possibile, cercare di compensare i danni già in essere in seguito allo sfruttamento delle stesse, si propongono una serie di misure che vengono descritte nel seguito, suddivise in riferimento alla componente che consentono di preservare.

Viene comunque prevista la fornitura e piantumazione, lungo tutta la fascia perimetrale dell'impianto, di n. 300 alberi a portamento cespuglioso comprensiva di apertura e preparazione buca di dimensione idonea al fine di favorire l'effetto schermo verso l'esterno e di mitigare ulteriormente il pur esiguo impatto ambientale generato dal ciclo di lavorazione dell'impianto nei confronti di tutte le componenti ambientali analizzate.

Componente aria

Su questa componente gli impatti negativi più significativi riguardano, come già indicato in precedenza, la fase di cantiere. In generale, si adotterà un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare. Per quanto concerne le emissioni di polveri dovute alle fasi di scavo e al transito dei mezzi di cantiere, le mitigazioni proposte per l'abbattimento delle polveri consisteranno in:

- periodica bagnatura dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera;
- copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti sia in carico che a vuoto mediante teloni;
- previsione nelle aree del cantiere di apposita piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere;
- Adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti;
- Asfaltatura di almeno 50 metri delle piste nei tratti che precedono l'ingresso/uscita sulla viabilità esistente;
- Bagnatura della pista n° 2 volte/ giorno;
- Barriera di contenimento delle polveri;

Per quanto riguarda le emissioni dovute alla viabilità su gomma dei mezzi di cantiere le mitigazioni possibili riguardano l'uso di mezzi alimentati a GPL, Metano e rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'Unione Europea. Si evidenzia come tutti gli impatti prodotti sulla componente atmosfera sono esclusivamente riguardanti la fase di cantiere e quindi sono reversibili in tempi brevi, ovvero si annulleranno al termine della stessa.

Si segnalano, infine, le azioni da intraprendere per minimizzare le eventuali problematiche connesse alle emissioni di gas e particolato: utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti; idonea e periodica manutenzione.

Componente Acqua

Verranno attuati anche sistemi per la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante:

- la cura particolare della impermeabilizzazione del sito e dei fabbricati
- controlli periodici delle vasche;
- la realizzazione della vasca di equalizzazione, con funzione di equalizzazione e laminazione anche fungendo da volume di emergenza;
- le verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni;
- l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro, la cura particolare della impermeabilizzazione del sito e dei fabbricati.

Componente rifiuti

In fase di esercizio, l'incremento della produzione dei rifiuti rispetto alla situazione attuale deriverà quasi esclusivamente dal processo depurativo: infatti, l'adeguamento dell'impianto, che comporta un maggior afflusso di reflui in ingresso e quindi una maggior portata da depurare, genererà necessariamente una maggior produzione di materiale grigliato (CER 190801), sabbie (CER 190802) e fanghi disidratati (CER 190805).

Detti rifiuti saranno opportunamente caratterizzati; in questa sede, sono identificabili tutti come speciali non pericolosi; le tipologie di smaltimento non verranno variate rispetto alla situazione attuale.

Lo Studio di Impatto Ambientale prodotto così si conclude: *“La presente relazione ha descritto in dettaglio gli impatti correlati alle opere di progetto di potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione di Squinzano evidenziando la loro entità trascurabile e la riduzione degli impatti stessi rispetto alla situazione attuale di funzionamento.*

Gli interventi previsti dal presente progetto sono mirati all'efficientamento delle singole stazioni di trattamento dell'impianto.

La presenza di nuove trincee drenanti crea e fortifica la caratteristica già in essere di area umida dove sono già presenti specie volatili di notevole interesse ed una notevole biodiversità di flora e fauna.

Con riferimento al recapito finale i nuovi interventi creano condizioni tali da creare aree ad elevato valore naturalistico e ambientale.

Si rappresenta che le acque effluenti dall'impianto hanno buone caratteristiche idonee per un pronto riutilizzo.

Nella presente relazione, accanto ad una descrizione qualitativa della tipologia delle opere, delle ragioni della sua necessità, dei vincoli riguardanti la sua ubicazione, sono stati individuati, la natura e la tipologia degli impatti che gli interventi di progetto generano.

Gli impatti nei confronti delle matrici ambientali considerate, sono da ritenere, nelle condizioni di funzionamento post operam, del tutto poco significativi. Le opere progettate creano, invece, un valore positivo per l'ambiente stesso grazie anche all'utilizzo, nella presente progettazione, di apparecchiature elettromeccaniche ad alta efficienza con una concezione progettuale rispettosa dell'inserimento paesaggistico delle strutture progettate come si evince dallo studio effettuato per gli elaborati di interesse paesaggistico ed inserimento urbanistico.

L'impianto attuale versa, infatti, in condizioni di obsolescenza di talune opere elettromeccaniche, di cui è stata prevista la sostituzione nel presente progetto. In ogni caso, all'attualità, l'impianto è insufficiente a sostenere l'incremento di carico organico ed idraulico sopraggiunto nel corso degli anni di funzionamento. Pertanto, il potenziamento dell'impianto operato in questo intervento progettuale, per mezzo anche grazie un ciclo di processo, a cicli alternati, ideato per la fase di trattamento biologico oltre all'upgrade delle stazioni sia meccaniche che fisiche, determina una sensibile riduzione complessiva degli impatti.

Pertanto, avendo reso il ciclo di processo dell'impianto di depurazione già in esercizio, più efficiente ed efficace si ritiene che lo stesso generi un impatto ambientale complessivo significativamente minore dell'attuale e comunque trascurabile. Dunque, si evidenzia la piena compatibilità delle opere previste dal progetto di adeguamento e potenziamento dell'impianto di Squinzano con l'ambiente circostante con impatti del tutto trascurabili.

L'intervento comporta una trasformazione limitata dell'area in cui verrà a collocarsi, con implicazioni visive ed ambientali sul paesaggio circostante poco significative.”.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tutto quanto sopra premesso:

Preso atto della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

Valutato l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle componenti ambientali maggiormente interessate (emissioni in atmosfera per polveri, rumore, odori, emissioni dovute al traffico veicolare indotto, vibrazioni, radiazioni ionizzanti);

Preso atto

- dei contributi espressi dalle amministrazioni ed enti aventi competenze in materia ambientale, dai quali trarre le prescrizioni, disponibili in formato digitale al seguente link:
http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Squinzano;

Attesa l'esigenza di potenziare l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano consortile in coerenza con il vigente PTA 2015-2021;

Preso atto delle misure di mitigazione per mitigare gli impatti dell'attività proposta sulle diverse matrici ambientali aria, acqua suolo e sottosuolo, con particolare riferimento ai fattori emissioni di polveri e odorigene;

Preso atto che la realizzazione del potenziamento dell'impianto risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica così come da Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 31/07/2025 in cui si legge che l'atto deliberativo costituisce variante al PUG per quelle particelle che attualmente ricadono in zona E.2 "Agricole con prevalenti colture arboree" e che saranno tipizzate in Zona F.30 "Attrezzature annonarie ed impianti tecnologici di servizio pubblico", e con cui viene approvato il progetto definitivo proposto da AQP SPA, oltre che l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 8 giugno 2001, n. 327, inoltrata dal Comune di Squinzano con nota prot. n. 10705 del 21/05/2026;

Preso atto della nota prot. n. 41566 del 14/05/2024, acquisita al prot. n. 19544 del 14/05/2024, con cui ARPA PUGLIA - DAP Lecce esprime "valutazione tecnica positiva prescrivendo:

- *il campionamento dovrà avvenire in pozzi posti a monte e a valle del deflusso idrico sotterraneo, prima dell'avvio del recapito e durante l'esercizio, punti PM4 e PM5;*
- *è indispensabile individuare un ulteriore pozzo a valle dell'impianto, oltre a quello già presente in direzione di flusso della falda verso mare;*
- *dovrà essere previsto il divieto di emungimento ad uso irriguo per i due pozzi esistenti entro il raggio di 250 m. dall'area destinata alle trincee, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9 del R.R. n.13/2017;*
- *si rammenta che l'agglomerato di Squinzano ricade in area soggetta a contaminazione salina dell'Acquifero del Salento (ex PTA), si chiede di attuare sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'impianto, tutti gli accorgimenti atti a preservare l'integrità della falda."*

e della successiva nota prot. n. 28693 del 14/05/2025, acquisita al prot. n. 20066 del 15/05/2025, con cui confermava e ribadiva quanto sopra.

In ordine all'ultima prescrizione si segnala che dalle verifiche effettuate in ambito webGis su Sit.Puglia.it l'area interessata rientra nell'"area di tutela quali-quantitativa" e non, come erroneamente riportato nella nota, in "area a contaminazione salina" dell'Acquifero del Salento di cui al vigente PTA 2015-2021;

Preso atto del parere igienico-sanitario favorevole espresso da ASL Lecce con nota prot. n. 99655 del 04/07/2023, acquisita al prot. n. 27082 del 04/07/2023, "con le condizioni di seguito riportate:

- intensificare un monitoraggio odorigeno presso i punti identificati nei pressi dell'impianto di depurazione con una cadenza di almeno due volte l'anno (invernale ed estiva);*
- predisporre un piano di trattamento antilarvale su tutte le trincee drenanti utilizzando sistemi basati su lotta biologica (*Bacillus thuringiensis*, ecc.);*
- predisporre una mappatura dei pozzi di falda ubicati nel raggio di 500 mt. dall'impianto di depurazione al fine di programmare un monitoraggio delle acque prelevate;*
- prevedere un'attività manutentiva delle trincee drenanti per la rimozione e smaltimento periodico dei sedimenti accumulati".*

Preso atto, altresì,

- del Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato - Elaborato “*R.4_Piano di Monitoraggio Ambientale_02_giugno2025*” - acquisito al prot. n. 30708 del 24/07/2025 laddove vengono descritte le attività ed i presidi da attuare al fine di monitorare l’impatto dell’impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Squinzano gestito da AQP S.p.A. sulle diverse matrici ambientali;
- del documento “*Allegato1- Riscontro pareri conferenza dei servizi*”, acquisito al prot. n. 30708 del 24/07/2025, in cui la Società proponente riferisce di aver ottemperato a tutte le prescrizioni degli Enti/Amministrazioni intervenuti ai lavori della Conferenza aggiornando contestualmente i relativi elaborati progettuali;
- del progetto definitivo completo degli elaborati scritto-grafici debitamente firmati dai tecnici progettisti;

Preso atto dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

Considerato che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, gli elaborati di progetto definitivo disponibili in formato digitale al seguente link http://www.provincia.le.it/PAUR_AQP_Squinzano e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per l’intervento proposto, preso atto:

- ✓ dei sopra richiamati caratteri territoriali, ambientali e urbanistici dell’area in cui si integra il progetto in valutazione;
- ✓ delle emissioni in atmosfera (polveri, rumori e odori) e degli effetti sull’ambiente idrico, sul suolo e sottosuolo con i rispettivi limiti normativi;
- ✓ della trascurabilità degli impatti rispetto alle diverse matrici ambientali, acqua, aria, suolo e sottosuolo e traffico veicolare indotto, rumore vibrazioni, radiazioni ionizzanti, ecc.

Preso atto dei pareri/contributi pervenuti a cura degli Enti/Amministrazioni competenti in materia ambientale coinvolti;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all’espressione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, proponendo, pertanto, un giudizio positivo di compatibilità ambientale, da subordinare all’ottemperanza di una serie di prescrizioni di seguito riferite

Per quanto sopra illustrato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all’Allegato VII, Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene che il proposto progetto denominato “*Potenziamento dell’impianto di depurazione e del recapito finale a servizio dell’agglomerato di Squinzano*” per l’impianto ubicato nel territorio comunale di Squinzano, possa essere ritenuto **compatibile sotto il profilo della Valutazione di Impatto Ambientale**, con le seguenti prescrizioni:

- ✓ Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d’Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale e al monitoraggio;
- ✓ La attività di monitoraggio ambientale dell’impianto dovrà conformarsi alle indicazioni contenute nell’elaborato “*R.4_Piano di Monitoraggio Ambientale_02_giugno2025*” e la sua attuazione sarà oggetto di valutazione a cura di ARPA - Puglia DAP Lecce in ciascuna fase, *ante operam*, in fase di cantiere e durante la fase di esercizio dell’impianto;
- ✓ Qualora a seguito di attività di monitoraggio le misure dovessero evidenziare superamento dei limiti normativi, dovranno essere individuati ulteriori opportuni accorgimenti/dispositivi/interventi di mitigazione;
- ✓ Durante la fase *ante operam*:

- siano rispettati i criteri dimensionali previsti dal R.R. 13/2017 relativamente agli interventi di potenziamento dell'impianto di depurazione in modo tale da assicurare il rispetto dei valori limite allo carico *ex lege* previsti.
- sia verificato che nel raggio di 200 metri dal sito di intervento non siano presenti opere di captazione di acque sotterranee destinate a consumo umano;
- è indispensabile individuare un ulteriore pozzo a valle dell'impianto, oltre a quello già presente in direzione di flusso della falda verso mare;
- dovrà essere previsto il divieto di emungimento ad uso irriguo per i due pozzi esistenti entro il raggio di 250 metri dall'area destinata alle trincee, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9 del R.R. n.13/2017;
- predisporre una mappatura dei pozzi di falda ubicati nel raggio di 500 metri dall'impianto di depurazione al fine di programmare un monitoraggio delle acque prelevate;

✓ Durante la fase di cantiere:

- nell'area dell'impianto di depurazione: nel caso di rinvenimento di stratigrafie e/o strutture anche solo presumibilmente di interesse archeologico, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi nei tratti interessati, informando tempestivamente questa Soprintendenza per le valutazioni e determinazioni di competenza necessarie alla messa in sicurezza e alla conservazione dei manufatti antichi. In tal senso potrà essere disposto lo scavo stratigrafico delle evidenze messe in luce o l'eventuale ampliamento dell'indagine, da eseguirsi senza alcun onere accessorio per questo Ufficio, che non dispone di risorse per lavori non programmati. Si richiama l'obbligo per il committente e per le ditte esecutrici di attenersi scrupolosamente al dettato degli artt. 90-91 del D.Lgs. n. 42/2004, relativi alla disciplina dei ritrovamenti fortuiti;
- nell'area del recapito finale in cui sono previsti interventi che interessano il sottosuolo quali lo scavo per le nuove trincee drenanti, un bacino drenante e la messa a dimora di essenze arboree:
 1. a scopo cautelativo gli interventi di movimento terra dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo fino alla completa messa in luce del banco roccioso, qualora intercettato, sull'intera area interessata dai manufatti o fino al raggiungimento delle quote di progetto, al fine di accertare che il posizionamento di dette opere non comprometta eventuali contesti archeologici conservati nel sottosuolo; in fase di esecuzione si dovranno adoperare mezzi di scavo adeguati a consentire un'efficace sorveglianza in corso d'opera e, al fine di non vanificare le attività di sorveglianza, si dovrà utilizzare un escavatore a benna liscia; lo scavo manuale sarà riservato alle attività di ripulitura della superficie rocciosa funzionali alla verifica della presenza di tracce antropiche, oltre che alle operazioni di pulizia, scavo, recupero di testimonianze di interesse archeologico eventualmente intercettate nel corso dei lavori;
 2. l'attività di sorveglianza archeologica dovrà essere affidata ad uno o più professionisti archeologi in possesso di adeguata qualificazione e formazione professionale (ai sensi dell'art. 1 c. 3 dell'All. I.8 del D. Lgs n. 36/2023, del Titolo II Capo I del D.M. n. 154/2017 e del D.M. 244/2019), in numero idoneo a consentire un efficace controllo di tutte le aree di intervento e si svolgerà sotto le direttive della Soprintendenza, che fornirà eventuali ulteriori indicazioni in corso d'opera, al fine di assicurare una efficace azione di tutela;
 3. nel caso di rinvenimento di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati, dandone tempestiva comunicazione alla Soprintendenza per i provvedimenti di competenza ai fini della tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi; la Scrivente valuterà la necessità di eventuali approfondimenti e/o accertamenti tecnici, che potranno comportare l'ampliamento dell'area di indagine e/o lo scavo stratigrafico, da eseguirsi a carico del committente e senza alcun onere accessorio per la Soprintendenza; nel caso di rinvenimenti la stessa potrà richiedere eventuali varianti in corso d'opera e/o dettare ulteriori prescrizioni, necessarie a garantire la tutela delle evidenze archeologiche ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali;
 4. nel corso dei lavori gli archeologi dovranno tenere contatti, anche per le vie brevi, con la Direzione scientifica; al termine dell'incarico i professionisti dovranno redigere la documentazione archeologica cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite da questo Ufficio; la documentazione dovrà essere

consegnata alla Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche, salvo proroghe da chiedere formalmente;

5. la data di inizio dei lavori, un cronoprogramma attendibile dei vari interventi e i nominativi degli archeologi incaricati dovranno essere comunicati per iscritto e con anticipo congruo (di almeno 15 giorni), alla Soprintendenza, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate;

- tutti gli interventi a farsi nelle aree a Pericolosità idraulica siano realizzati senza determinare alterazioni morfologiche dello stato dei luoghi;
- i lavori previsti nelle aree soggette ad allagamento siano eseguiti in condizioni di sicurezza al fine di tutelare le maestranze impiegate, avendo cura che i cantieri temporanei o mobili non costituiscano ostacolo al deflusso e/o fattore di incremento delle condizioni di pericolosità idraulica.
- al fine di mitigare l'impatto visivo dell'intervento:
 - siano preservate, ove possibile, le alberature esistenti nelle aree di intervento. In alternativa, qualora queste ricadano in corrispondenza delle aree di progetto, sia previsto il loro reimpianto lungo il perimetro;
 - lungo la SP 96 e lungo tutto il perimetro dell'area delle trincee assorbenti (comprese il perimetro di quelle già esistenti) così come previsto nella planimetria di progetto, sia piantumata, ove mancante, una cortina di verde di alberi e arbusti pronto effetto come ad esempio Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*), in modo tale che la barriera vegetale esistente risulti compatta. Sono comunque vietate le piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;
 - la recinzione presente dell'impianto di depurazione (muretto in ca con sovrastante rete metallica) sia contornata, ove possibile esternamente, dalla piantumazione di siepi arbustive, invece internamente alla stessa siano piantumate alberature perimetrali, entrambe di specie autoctone, al fine di creare una consistente barriera verde capace di mitigare, anche qui, gli impatti visivi e ambientali;
 - durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta ri venienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche e al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici dei siti".

✓ Durante la fase *post operam* (esercizio dell'impianto):

- con valutazioni *ex post* dovrà essere opportunamente misurata la reale capacità disperdente del sistema di trincee (le attuali e di progetto), al fine di corroborare le ipotesi progettuali e confermare le condizioni di sicurezza ipotizzate per la gestione delle portate pari a 5 Qm;
- nello scenario di lungo periodo, parallelamente all'evoluzione del carico generato dall'agglomerato (PTA 2015-2021) al crescere del carico in ingresso ed in funzione della reale capacità di infiltrazione delle trincee, dovrà eventualmente prevedersi un ulteriore potenziamento/adequamento del recapito finale per consentire l'infiltrazione di portate con coefficiente di punta almeno pari a 2,5 Qm, sempre al fine di garantire le condizioni di sicurezza ipotizzate per la gestione del worst case (5Qm);
- le trincee dovranno essere sottoposte ad un programma di manutenzione programmata ordinaria/straordinaria finalizzato a preservare la capacità disperdente;
- siano effettuate, a cura del soggetto Gestore, le appropriate attività volte ad assicurare l'elevata efficienza dell'impianto depurativo previste dal Piano di gestione di cui al Regolamento della Regione Puglia n. 13 del 22 maggio 2017;
- nella fase di esercizio del nuovo recapito dell'impianto di depurazione sia attuato con regolarità il Piano di Monitoraggio Ambientale;

- il campionamento dovrà avvenire in pozzi posti a monte e a valle del deflusso idrico sotterraneo, prima dell'avvio del recapito e durante l'esercizio, punti PM4 e PM5;
 - intensificare un monitoraggio odorigeno presso i punti identificati nei pressi dell'impianto di depurazione con una cadenza di almeno due volte l'anno (invernale ed estiva);
 - predisporre un piano di trattamento antilarvale su tutte le trincee drenanti utilizzando sistemi basati su lotta biologica (*Bacillus thuringiensis*, ecc.);
 - prevedere un'attività manutentiva delle trincee drenanti per la rimozione e smaltimento periodico dei sedimenti accumulati.
- ✓ Acquisire gli eventuali nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti agli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

La Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Alessandra Feline